

KUNSTHISTORISCHES MUSEUM WIEN
ANTIKENSAMMLUNG

9. INTERNATIONALE TAGUNG ÜBER ANTIKE BRONZEN

WIEN, 21.-25. APRIL 1986

PAOLO MORENO

Bronzi lisippeï

Ancora vivente, Lisippo fu considerato il massimo bronzista del tempo di Alessandro Magno. Nella tradizione antica la sua produzione aveva raggiunto mille e cinquecento pezzi. Di tutto ciò non resta che un originale, l'Atleta Getty, ed anch'esso di attribuzione incerta. Medii e piccoli bronzi di età ellenistica e romana aiutano tuttavia nella restituzione di altre sue opere, sia attestate dalle fonti letterarie ed epigrafiche, sia riconosciute dalla critica moderna. Statuette in bronzo documentano in particolare la fortuna iconografica di creazioni della maturità dello scultore, quali l'Agia, l'Eracle Epitrapezio, l'Alessandro con la lancia, l'Ermite seduto, ed altre del periodo più avanzato, quali l'Eracle in riposo, nelle differenti versioni recentemente classificate, il Posidone nel tipo del Laterano, le Imprese di Eracle e l'Eracle di Taranto. Meno definita è la pertinenza ad archetipi lisippeï per alcuni bronzetti che rappresentano Zeus, un soggetto trattato dal maestro a Sicione, Argo, Megara e Taranto. Si aggiungano il ritratto in bronzo di Seleuco al Museo Nazionale di Napoli, ed il frammento di un grande toro di bronzo al Museo dei Conservatori, che potrebbe appartenere all'ornamento del Foro dell Pace, con la dubbia attribuzione a Lisippo avanzata da Procopio: ne deriva un panorama imprevedibilmente vario e complesso, dove tuttavia l'identità del materiale conserva con il modello del bronzista sicionio un'affinità tecnica e stilistica a volte più efficace che non le copie in marmo.

PROGRAMM